

Tui l'idea di disavanzo non corrisponda esattamente alla realtà delle cose, e a questo disavanzo il governo crederà di riparare un po' con le imposte, un po' col credito. Dove egli censura specialmente il Ministero, è nell'aver applicati per questa separazione dei criteri troppo empirici. Quindi, pur approvando in massima l'abolizione del fondo speciale per la Cassa delle pensioni, nota che non era questo il momento di eseguire tale riforma, almeno per le pensioni vecchie e sorge risolutamente contro il ripristinamento del decimo, contro l'aggravamento del sale, contro alcuni ritocchi delle tasse sugli affari.

In materia d'imposte, accenna alla politica liberale iniziata dal Gladstone in Inghilterra e seguita in Italia e biasima le incertezze del governo nel continuare su questa via di razionale riforma; è una bandiera gloriosa — egli dice — e non bisogna ripiegarla.

La Camera, che si sente così sollevata nei campi aperti dell'ideale, si commuove ed applaude. Si vede che l'on. Ferraris ha molte cose da dire, ma che egli le sacrifica per non dilungarsi troppo. L'on. Toscanelli, l'eterno interruttore, che si piglia gusto ad ascoltarlo, gli grida:

— Va avanti; tira via!

Allora l'on. Ferraris dà, per sommi capi, i suoi consigli sul modo di attuare il programma liberale.

Quanto alle economie, egli crede di trovare la verità nel giusto mezzo tra le dichiarazioni ministeriali e le proposte di alcuni deputati. È suo convincimento che per le spese avvenire, specialmente quanto agli organici si possano fare delle economie serie. A questo proposito fa una carica a fondo, riuscitissima, contro il modo attuale di compilare il bilancio della spesa. Esaminando le spese dei diversi Ministeri, trova il modo di elettrizzare l'uditorio con un caldo elogio della nostra marina da guerra.

Conclude, in mezzo all'attenzione della Camera, allargando il suo giudizio su tutto l'indirizzo politico del governo e, riferendosi alle promesse da lui fatte ai suoi elettori, mostra fin dove egli può accettare questo indirizzo. La questione che separa lui dagli uomini che reggono la cosa pubblica è essenzialmente questione di misura. Invertendo la massima dell'on. Ministro del tesoro, egli dice che senza una buona politica non c'è buona finanza e vuole che la politica interna ed estera sia proporzionata alle condizioni economiche del paese.



Questa è la tela del discorso dell'on. Ferraris, il quale l'ha svolto con una quantità di osservazioni, con esempi degli altri paesi e specialmente dell'Inghilterra — perchè egli, come l'on. Crispi, è un convinto ammiratore degli ordinamenti inglesi —, con citazioni storiche, incastran-

dovi idee sue sulle imposte locali, sulle inchieste parlamentari, sul modo di colpire il reddito, sulla tassa di successione, sull'istruzione primaria ecc. ecc. Alcuni accenni a quistioni di carattere, diremo, morale, come l'eroismo nella finanza e la forza dell'opinione pubblica, devono avere impressionato l'animo dei ministri.

È certo — come ho già detto — che la fisionomia vera del discorso non si può ritrarre se non leggendolo in estenso. I deputati presenti si affollarono al banco dell'on. Ferraris, congratulandosi.

Noi, elettori, dobbiamo incoraggiare il nostro deputato a mantenersi fermo sulla via ch'egli ha saputo così luminosamente tracciare, ed augurarci che il governo non faccia, per proposito, il sordo ai consigli che gli vengono da uomini così amanti del bene pubblico e della grandezza del paese.

SANCHO.

## Lotteria di Beneficenza

Pregati, stampiamo ben volentieri anche nelle nostre colonne l'elenco dei doni fatti per la lotteria di beneficenza ideata a favore dell'Asilo, col nome dei donatori. Siamo certi che aumenterà ogni giorno più il numero delle offerte, e che potrà quindi riuscire davvero splendidamente l'opera di beneficenza iniziata con tanto amore da un Comitato composto, in massima parte, da graziose signore della città e presieduto, come già annunziammo, dalla gentile Contessa Pierina Chiabrera.

Ripetiamo ancora una volta che i doni si ricevono all'Asilo, presso la direzione della *Bollente* e presso quella della *Gazzetta d'Acqui*.

1. L. 100. - Sig. *Jona Ottolenghi*.
2. La fontana di Trevi quadro in bronzo - Deputato *Borgatta*.
3. Tavolo in peluche ricamato con anfora in bronzo - Deputato *Raggio*.
4. Servizio per liquori - Sig. *Abate*.
5. Cassetta N. 12 bottiglie Xeres, Malaga e Madera - Ditta *Carlo Voglino*.
6. Salumi - Sig. *Capris Vincenzo*.
7. Valigia in ferro - Sig. *Malfatti Luigi*.
8. Scatola profumerie - Sig. *Moreno* farmacista.
9. Cassetta N. 12 bottiglie - Sig. *Fanny Braggio-Merialdi*.
10. Fata bruna e fata bionda - quadri - Sig. *Pastorino Pietro*.
11. Taglio veste di lana - Sig. *Avigo Giuseppe*.
12. Boite a mouchoirs con fazzoletti - Avvocato *Bisio Enrico*.
13. Papeterie - Sig. *Alfonso Tirelli*.
14. Uno scialle, due veli per capo e faucols - Sig. *Antonino Giuseppe*.
15. Cassetta N. 12 bottiglie Spumante Italia - Ditta *Menotti*.
16. Due cache-pots - Avv. *Braggio*.
17. Cassetta N. 12 bottiglie Barbera - *Id.*
18. Una lampada - Sig. *Bertolotti Tommaso*.
19. Necessaire per scrivere in vermelle - Avv. *Debenedetti Vittorio*.
20. Collana e braccialetto d'argento - Avvocato *Selmi*.
21. Necessaire per scrivere in argento dorato - Dott. *Thea*.
22. Calamaio con cavallo in bronzo - Avvocato *Macciò*.
23. Cassetta vino - Cav. *Braggio Luigi*.
24. Tavolino per fumatori - Avv. *Guglieri*.
25. Servizio per liquori - Comm. *Redi*.
26. Un assabese - porta stecchi - Signora *Elisa Bottero*.
27. Portaspilli e etagère in perline - Signora *Itala Ottolenghi*.

28. Calamaio in legno scolpito - Cav. *Arduzone*.
29. Coppa d'alabastro - Signora *Orsi-Menotti*.
30. Port-bijou - Contessa *Veggi di Castelletto*.
31. Due vasi in porcellana - Signor *Elia Debenedetti*.
32. Portasigari in rame - Sig. *Debenedetti Beniamino*.
33. Bijotterie - Prof. *Ferrero*.
34. Ombrellino e ventole giapponesi - Deputato *M. Ferraris*.
35. Due ventagli in piume - *Id.*
36. Portaritratti dorato - *Id.*
37. Papeterie - *Id.*
38. Scatole saponi per toelette - *Id.*
39. Una Capra viva - Avv. *Fiorini*.
40. Cassetta 12 bottiglie Moscato - Avvocato *Toselli*.
41. Due vasi per fiori - Avv. *Mascherini* e consorte.
42. Cassetta N. 12 bottiglie Champagne - Ditta fratelli *Beccaro*.
43. Due portaritratti - Sig. *Guasco Edoardo*.
44. Cassetta N. 8 bottiglie Barolo - Signor *Amerio Giovanni*.
45. Port-papiers in lacca - Avv. *Asinari*.
46. Due vasi per fiori - *Id.*
47. Album-profumeria - Cav. *Gaetano Provenzale*.
48. Port-bijou - Sig. *Scovazzi Domenico*.
49. Cestello per lavoro in raso - Signora *Adele Bistolfi-Carozzi*.
50. Due vasi per fiori - Signora *Giuseppina Bistolfi*.
51. Souvenir in ricamo - *Lina e Silvia Bistolfi*.
52. Album in pelle - *Ivaldi Emilio*.
53. Portaritratti in bronzo - *Ida Braggio-Scuti*.
54. Servizio liquori - Signora *Malusardi ved. Calcagno*.
55. Due vasi per fiori - *N. N.*
56. Anello d'oro - signora *Clotilde Ottolenghi-Pugliese*.
57. Busto di S. M. la Regina Margherita in alabastro - *Ottolenghi Bonajut*.
58. Calamaio in alabastro - *Id.*
59. Vasi per fiori - Dottore *Ezechia Ottolenghi*.
60. Port-bijou - Signora *Emilia Guglieri ved. Franzone*.
61. Foulard in seta - signorina *Icardi Caterina*.
62. Cassetta N. 6 bottiglie Moscato Passito - Cantina *Mantelli*, Strevi.
63. Parapioggia in seta - *N. N.*
64. Atala di Chateaubriand - *Edoardo Angeli* e sorelle.
65. Souvenir d'un franc-tireur elegantemente rilegati in pelle e oro - *Id.*
66. Necessaire per scrivere - signora *Rachele Artom ved. Debenedetti*.
67. Servizio cucchiaini d'argento - Geometra *Barberis*.
68. Cassetta N. 12 bottiglie vino - Signor *Sgorlo Tommaso*.
69. Cuscino ricamato in raso - Signora *Bona Ottolenghi-Levi*.
70. Port-parfumerie in Madreperla - *Id.*
71. Polincinelle-parfumerie - Famiglia *Da Casto*.
72. Necessaire per lavoro - *Id.*
73. N. 6 bottiglie Vermouth - Sig. *Caligaris Giovanni*.
74. Estate ed Autunno - Statuette - Agenzia di pubblicità *G. Scati*.
75. Port-mouchoirs in raso - Coniugi *Dellacà*.
76. Ecrivoir d'argento - *Ottolenghi Moise Sanson*.

## Il Ballo alla Concordia

IL TERZO MERCOLDÌ AL CASINO

Gli Spettacoli al Politeama

L'erudito estensore del manifesto per il veglione a beneficio della Società operaia maschile — che fra parentesi e chiusa avrà luogo stasera al *Dagna* — ha scritto, fra le altre cose interessanti, che la *danza in Grecia era un'arte come un'altra!* Ma se ciò accadeva in Grecia per fortuna non accade in Acqui perchè Dio ci scampi e liberi che qui de-

vessero mangiare, dormire e vestir panni altrettanti scrittori, scultori, architetti, poeti ecc. quanti sono i ballerini... e le ballerine! E che da noi il sacro fuoco dell'arte della... danza sia più che mai vivo e ben nutrito se ne sarebbe persuaso l'egregio estensore suddetto dando una capatina sabato scorso nello sale della *Concordia*. Le quali — splendidamente illuminate e addobbate con eleganza — accoglievano una folla considerevole di persone. Chi s'è pigliato gusto di contare sulle dita il numero delle coppie che ballavano e di quelle che formavano la *coda* si è stancato ed ha ripetuto che questa era più lunga di un periodo dell'on. Bonghi. Il bello si è che i giornali vanno dicendo che oggi fra la gente serpeggia il malumore, la tristezza; che si vedono solo visi smunti, pallidi ed altre simili funebri geremiadi. Eppure in quella folla — nella massima parte composta appunto della rispettabile classe di coloro che vivono lavorando da mattina a sera — non ho scorto che faccie rosee, paffute, ilari, irradianti la più viva e sincera contentezza.

Forse la più triste era la mia perchè subito due sventure ad un tempo. La prima, i miei calli che spesso *teneramente* accarrezziati mi obbligavano ad un continuo e doloroso studio del firmamento; la seconda il ventricolo di un mio vicino che per qualche cibo mal digerito protestava violentemente. Certo nelle saledella *Concordia* quella era l'unica *discordia... intestina!*

Con tutto ciò sono rimasto fermo al mio posto il che vuol dire — in conclusione — che la festa presentava grandi attrattive e diffatti nulla mancava per proclamarla una delle più riuscite della stagione.



— I *Mercoldi* si fanno o non si fanno! — mi diceva con fine sorriso ironico un incognito *fac-simile* di Marchese Colombi l'altra sera al Casino.

— Si fanno, si fanno — mi affrettai di rispondere io — e come si perfezionano!

E proprio quando voltavo le spalle a costui, per isfuggire ad una seconda sentenza spiritosa e nuova come la prima, eccotti che mi trovo faccia a faccia un rispettabile ed altrettanto sconosciuto signore il quale mi scarica un sacco di domande a bruciapelo:

*Lui* — *Pardon!* Mi saprebbe dire quante signore abbiamo in sala?

*Io* — Abbiamo *trenta* fra signore e signorine.

*Lui* — Mi farebbe la cortesia di nominarmele, giacchè come forestiero, non ho il bene di conoscerne nessuna.

*Io* — Eccola servita. Le signore: Baccalario, Barletti, Braggio, Carratti, Castagna, Castellani, Fiorini, Franzone, Menotti, Mascherini, Ivaldi, Ottolenghi Itala, Romano e Thea.

Le signorine Barletti, Caranti, Chiozza, Da Re, De Alessandris, Fiorini, Franzone, Mascherino, Menotti e Tassieri.

*Lui* — Mille grazie!

*Io* — Oh! le pare... anzi (relativo e profondo inchino).

*Lui* — (Fermandomi per l'abito mentre stavo per allontanarmi con un sospiro di sollievo). — Signore! mi fa sol la singolare grazia ancora di spiegarmi qualcuna di queste bellissime *toilettes* che ammiro. Vede, quando sarò di ritorno a casa son certo che mia